

L'ASTORIA

Dalle botteghe dei falegnami alla nascita dei grandi gruppi

(pt) Il Distretto industriale del mobile Livenza si colloca territorialmente tra la regione Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, a cavallo del Livenza, fiume di pianura che ha influenzato positivamente l'economia di questa zona fin dall'antichità, favorendo l'agricoltura, i commerci e i trasporti.

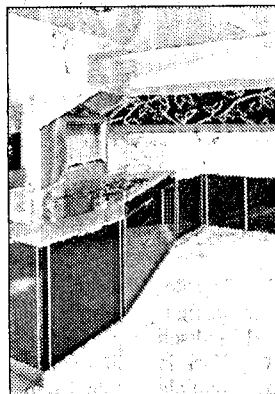
Negli anni Cinquanta il boom economico della ricostruzione post-bellica favorisce l'aumento generale dei consumi, portando a una maggiore richiesta di mobili per l'arredamento delle case. Lo sviluppo del Distretto del Livenza è quindi piuttosto recente, pur innestandosi su una tradizione artigianale presente in zona da lungo tempo. La diffusione delle aziende del mobile è avvenuta, infatti, in due direzioni: da un lato si è assistito alla trasformazione di alcune piccole botteghe artigiane di falegnameria (aperte nel periodo prebellico), in mobilifici industriali; dall'altro sono nate dal nulla nuove imprese.

Tuttavia, a partire dagli anni Settanta, nell'area del Livenza comincia a manifestarsi il fenomeno del decentramento produttivo. Molto spesso ex-dipendenti dei mobilifici, desiderosi di autonomia, fondano nuove aziende che, a differenza del periodo precedente, sono specializzate nella produzione di un unico componente o di una particolare fase della lavorazione. L'intera filiera del mobile viene così ristrutturata, nascono nuovi mercati e il lavoro viene suddiviso tra i subfornitori e i mobilifici che decentrano parte della loro attività. Questo è il periodo in cui si verifica la formazione di un vero e proprio distretto, con imprese specializzate in particolari fasi della lavorazio-

ne del legno che intrattengono strette relazioni tra loro. Il decentramento produttivo, inoltre, ha ulteriormente contribuito alla diffusione dell'industria del mobile alle zone circostanti, come in alcuni comuni dell'opitergino-mottense e della provincia di Venezia. Dalla metà degli anni Settanta, le imprese del Distretto del mobile cominciano a volgere la loro attenzio-

ne all'export. Negli anni successivi, sulla scia delle prime imprese esportatrici, si innestano anche altre aziende dell'area del Livenza, avviando un processo che porta all'aumento della propensione all'export e all'estensione dei mercati raggiunti.

Nel corso degli anni Novanta, le aziende dell'area del Livenza crescono di dimensioni: alcune si riuniscono e formano dei gruppi di imprese per meglio affrontare la competizione internazionale. Si avvia, inoltre, il processo di delocalizzazione di parte del ciclo produttivo in altri Paesi del mondo. Nascono così consociate o aziende di proprietà mista nei Paesi esteri e aumentano le importazioni di prodotti semilavorati.



Una cucina di un'azienda locale

